

BUONGIORNO

Una storia dei nostri tempi

MATTIA
FELTRI

La grande notizia del giorno è che la multinazionale biofarmaceutica Pfizer, con sede a New York, e l'azienda di biotecnologia BioNTech, con sede a Magonza, Germania, hanno sviluppato un vaccino contro il Covid efficace al 90 per cento, dicono i ricercatori, ed entro l'anno potrebbero essere distribuiti i primi cinquanta milioni di dosi. Sperando sia tutto vero, la storia è cominciata così. A metà di gennaio il dottor Uğur Şahin lesse su Lancet i dettagli delle peripezie di una famiglia cinese alle prese col coronavirus. Mentre il mondo guardava da un'altra parte, Uğur guardò nella direzione giusta e molto lontano. Scrisse subito al consiglio di amministrazione di BioNTech, da lui stesso fondata dodici anni prima con la moglie, Özlem Türeci. Passerà subito, gli risposero. Non passerà, replicò lui. Gli diedero il via libera. Piccolo passo indietro: Uğur ha 55 anni, a quattro è arrivato in Germania dalla Turchia per ricongiungersi col padre lavoratore alla Ford. Frequenta le scuole pubbliche, si laurea in medicina, si sposa con un'immigrata turca di seconda generazione, Özlem Türeci, oggi oncologa di fama. Grazie anche ai finanziamenti di Bill Gates, ogni mattina Uğur e Özlem si sono messi in contatto con gli scienziati cinesi e nel pomeriggio con quelli americani. L'unica strada, hanno detto, è la cooperazione internazionale, e il vaccino sarà di tutti. Benissimo: l'immigrazione, specialmente islamica, l'accoglienza, i ricongiungimenti, i giganti della farmaceutica, quelli del digitale, la globalizzazione, la scienza. Non c'è pregiudizio populista che regga a queste venticinque righe.

